le componenti elementari del progetto, intese come tratte minime della infrastruttura di lunghezza non-omogenea, staccate in funzione di una continuità strutturale o tipologica del progetto base e della omogeneità dei tessuti urbani o delle porzioni di territorio attraversate.

Per ciascuna di esse si è dunque provveduto ad una misurazione di tipo qualitativo definendo un preordine «individuale» per ogni criterio.

I criteri sono stati definiti tenendo presente la finalità generale di rendere minime le interferenze negative con il contesto territoriale e con le sue prospettive di trasformazione, con particolare attenzione alle forme d'uso sia attuali che programmate, oltre che ai beni culturali (archeologici e paesistici presenti)

L'importanza assegnata agli usi urbani attuali e programmati corrisponde alla volontà di porre l'uomo e le sue attività al centro dell'esercizio valutativo.

3.3.2. Le risorse sottoposte a rischio di impatto.(Il Quadro di Riferimento Territoriale)

La fase analitico-valutativa precedente alla formulazione dei criteri di impatto implica la costruzione di un quadro di riferimento territoriale la cui finalità è stata interpretata come quella di evidenziare il sistema delle risorse dell'area.

Da tale fase è, appunto, scaturita l'attenzione per la presenza umana e per le prospettive di efficienza e di ordinata trasformabilità urbanistica, alla cui tutela è da assegnare importanza ed attenzione, non riservandola soltanto a quella dei beni ambientali.

Le risorse nell'area e sottoposte a rischio di impatto emerse dalla elaborazione di tale quadro, sono risultate essere:

Residenzialità. Si tratta di una residenzialità prevalentemente a bassa densità, esistente in molti settori della periferia, alternata ad orti sub-urbani e a terreni in attesa di trasformazione. Assieme a questa risorsa sono state considerate le modeste quote di territorio interessate da usi residenziali programmati.

Direzionalità. Si tratta delle aree direzionali previste e in parte già presenti a est dell'asse viario e all'interno del Tondo di Carbonara (uffici pubblici, Università, palazzo della Regione).

Fruizione degli spazi verdi e degli spazi collettivi. Si tratta delle funzioni connesse a taluni spazi aperti in contiguità alle aree residenziali e della fruizione relativa alle aree con reperti archeologici (abitazioni rupestri) nelle due cave lungo il tracciato dell'asse e della funzione paesistica del canale deviatore che attraversa il Tondo di Carbonara in progetto.

Agricoltura. Si tratta in prevalenza degli orti sub-urbani e di qualche rara